



COMUNICATO STAMPA 11.9.2026

Siracusa, visita dell'USPP in carcere: «Situazione sconcertante, servono interventi urgenti per garantire la sicurezza della Polizia Penitenziaria»

Si è svolta presso l'Istituto penitenziario di Siracusa la visita della delegazione dell'USPP, guidata dal presidente Giuseppe Moretti, accompagnato dal vicepresidente Francesco Laura, dal segretario regionale Francesco D'Antoni e dai dirigenti territoriali Federica Arena e Fabio Amato.

La visita, già preannunciata dall'USPP, si è resa necessaria a seguito dei gravissimi fatti verificatisi recentemente nell'istituto siracusano. Non si è trattato, dunque, di una visita di cortesia, ma di un momento di verifica concreta delle condizioni della struttura, della situazione del personale e dell'effettiva adozione di provvedimenti idonei a superare criticità che l'USPP aveva già più volte denunciato.

Il quadro emerso dall'incontro con il direttore dell'istituto è, secondo l'USPP, assolutamente sconcertante. Alle gravissime carenze di organico si aggiunge infatti una presenza detentiva molto elevata, con quasi 800 detenuti, che rende particolarmente complessa la gestione della struttura e determina un carico di lavoro difficilmente sostenibile a fronte del numero limitato di agenti effettivamente in servizio.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate anche numerose criticità strutturali e organizzative. Il direttore ha evidenziato, tra l'altro, problematiche legate alla manutenzione effettuata dalle ditte incaricate, con particolare riferimento al funzionamento degli ascensori e all'apertura dei cancelli di sbarramento, nonché alla collocazione delle postazioni di servizio.

Aspetti che, per l'USPP, assumono una particolare gravità laddove incidono direttamente sulla sicurezza degli operatori, sulla possibilità di svolgere correttamente il servizio e sulla tutela dell'incolumità del personale.

Sono state inoltre rappresentate difficoltà riguardanti la gestione sanitaria della popolazione detenuta, in particolare per quanto concerne le modalità di somministrazione delle terapie e l'erogazione delle cure, ulteriore elemento che contribuisce a rendere ancora più complessa la gestione quotidiana dell'istituto.

Il presidente dell'USPP Giuseppe Moretti, pur ribadendo di non voler entrare nel merito dei gravissimi fatti accaduti e delle circostanze che li hanno determinati, anche rispetto alle eventuali responsabilità sull'esposizione del personale, ha posto con forza una questione



centrale: quale sia la dotazione organica realmente necessaria per garantire una gestione della struttura che non esponga a rischi l'incolumità degli operatori.

Moretti ha chiesto espressamente al direttore di indicare quale consistenza numerica del personale di Polizia Penitenziaria possa essere considerata sufficiente per assicurare condizioni di sicurezza adeguate. Dall'incontro, tuttavia, non è emersa una risposta certa sulle effettive necessità di organico, né sono stati individuati con chiarezza interventi concreti e immediati capaci di migliorare la sicurezza, l'efficienza dei servizi e, non ultimo, il benessere lavorativo del personale.

L'USPP aveva già evidenziato come il rapporto tra personale di Polizia Penitenziaria disponibile e numero dei detenuti, ormai prossimo alle 800 unità, rappresenti una sproporzione evidente che non può essere ulteriormente ignorata.

«La situazione che abbiamo riscontrato a Siracusa – dichiara il presidente USPP Giuseppe Moretti – impone una revisione profonda e urgente dei processi lavorativi, del modello detentivo, della dotazione strumentale e dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria. Non è sufficiente intervenire sull'organico se non si interviene contestualmente sulle condizioni complessive nelle quali il personale è chiamato a lavorare. La sicurezza delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria non può essere considerata una variabile secondaria».

A preoccupare l'USPP è dunque l'assenza, allo stato attuale, di una strategia complessiva capace di affrontare strutturalmente le criticità dell'istituto. Per questo il sindacato ritiene necessario un intervento forte da parte dei diversi livelli di responsabilità amministrativa e istituzionale, affinché la situazione venga affrontata con la dovuta urgenza prima che possano verificarsi ulteriori e incalcolabili criticità.

Durante la visita si è inoltre verificato un episodio che l'USPP considera particolarmente grave. La delegazione, pur essendo stata ricevuta dal direttore dell'istituto in maniera cordiale e collaborativa, ha riscontrato un atteggiamento non altrettanto collaborativo da parte dell'attuale vicecomandante, che avrebbe dovuto accompagnare la delegazione nella visita all'interno della struttura.

Secondo quanto rilevato dalla delegazione, il vicecomandante avrebbe manifestato, adducendo motivazioni ritenute del tutto pretestuose, la propria mancanza di interesse rispetto alla presenza della rappresentanza sindacale. L'impossibilità di procedere alla visita interna, a seguito di tale atteggiamento, viene considerata dall'USPP un comportamento di palese natura antisindacale, che sarà oggetto di una specifica segnalazione agli organi dipartimentali competenti.



« se questo è avvenuto alla presenza del direttore e di una delegazione ufficiale di un sindacato, non possiamo non preoccuparci per quanto possa accadere al personale all'interno dell'istituto nella quotidianità. Non accetteremo che una rappresentanza sindacale, impegnata a verificare le condizioni di sicurezza dei propri iscritti e di tutto il personale, possa incontrare ostacoli nell'esercizio delle proprie prerogative – aggiunge Moretti –. La nostra presenza a Siracusa era motivata esclusivamente dalla necessità di comprendere la reale situazione dell'istituto e di tutelare chi ogni giorno vi presta servizio. Su questo episodio chiederemo che venga fatta piena chiarezza».

L'USPP guarda ora con particolare attenzione all'imminente incontro presso l'istituto con le organizzazioni sindacali del direttore generale del personale, dottoressa Rita Russo, auspicando che tale appuntamento possa rappresentare l'avvio di un concreto percorso di rimessa in sicurezza dell'istituto di Siracusa.

Un percorso che, secondo l'USPP, dovrà necessariamente andare oltre le recenti assegnazioni di personale e la prevista immissione di sottufficiali, intervento comunque necessario considerata la particolare carenza di personale appartenente a tale ruolo.

L'USPP continuerà a vigilare sull'attuazione degli interventi che verranno adottati e si riserva di intraprendere ulteriori iniziative, anche attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, qualora non dovessero emergere risposte adeguate e concrete alle gravi problematiche evidenziate.

La sicurezza del personale di Polizia Penitenziaria non è negoziabile. Siracusa ha bisogno di risposte, non di rinvii.

L'UFFICIO STAMPA